

Mentre la Lazio ha fatto tesoro della fatica col Lens pareggiando con l'Inter

Il tragico incidente del Fuji pone inquietanti interrogativi

Roma falciata dagli infortuni (ma è soltanto colpa del caso?)

Si fa preoccupante la situazione della Fiorentina: Mazzone darà le dimissioni se i viola saranno sconfitti anche dall'Inter - De Nadai, Musiello e Bruno Conti non giocheranno a Napoli - Il Torino sta perdendo colpi - Il Napoli di Di Marzio va assolto - Condominio di quattro squadre in vetta

ROMA — Il campionato di calcio entusiasma. L'incertezza — pur se si è soltanto alla quinta giornata — sembra essersi divisa in massimo comune denominatore. Nella passata stagione, di questi tempi, già si incominciava a delineare la supremazia di Juventus e Torino. Le due delinse conducevano appaite a quota 10, con due punti di vantaggio sul Napoli e tre sulla Lazio. Ora vige il condottori: quattro squadre a quota 10, Juventus, Genoa, Milan, Perugia). La matricola Atalanta assisa al quinto posto ad una sola lunghezza. Dietro una muta formata da sei squadre: Lazio, Torino, Inter, Roma, Verona, Foggia.

Con ciò si torna al discorso sul livellamento dei valori? No, stavolta c'è ben altro. Il ringiovanimento ha il suo peso, il trapasso di generazione è determinante e non ben vedere, offre garanzie anche al Club Italia. Altro che far ricorso alla ripertura delle frontiere. Sono i vivai delle società che vanno valorizzati. Prendete, per esempio il caso della Roma, che si può veramente definire macroscopico. Falci di titolari e quindici. Giugnoli che è costretto ad affidarsi a « primaverie » Piacenti, Scarnecchia, Ugolotti, Paoletti, Berdini. E la « linea » è determinata e minore, complessata. In parole povere Giugnoli potrà fare affidamento, anche in futuro, su questi ragazzi. Ed è anche vero che la Roma avrebbe largamente meritato il pareggio. La sua condotta « garibaldina », encomiabile sul piano dell'impegno, del colpo sul colpo, doveva riscuotere un premio. Episodi contestati non sono mancati. Bignon ha segnato in sospetto fuori gioco? La collusione tra Buriani e Scarnecchia è va punita con rinvio? Qualcuno a nostro modesto avviso — è andato oltre il sen-

so dell'equilibrio nel giudicare tali episodi. Si è parlato di « Roma derubata », lanciando persino un « monito » agli arbitri. Si è stigmatizzato duramente. La Roma del giovane battuto dell'arbitro. Che i signori in giacchetta nera debbano « stare attenti » non si sono dubbi. Ma il ricorso a una sorta di « messaggi » proditori, non fa che alimentare il campanilismo, fornire armi al teppismo, gli stessi che hanno lanciato sassi contro pulman all'Olimpico o a Genova, e hanno portato all'accoglimento del tifoso fiorentino.

Inoltre — liberandoci di quello spirito di parte tanto deleterio nello sport come nella vita. Stessa cosa per la collusione tra Buriani e Scarnecchia. Anzi, un osservatore munito di cannocchiale, sembrerebbe che è vero che il calcio ha un certo « sapore » di « scandalo ». Stessa cosa per la collusione tra Buriani e Scarnecchia. Anzi, un osservatore munito di cannocchiale, sembrerebbe che è vero che il calcio ha un certo « sapore » di « scandalo ». Stessa cosa per la collusione tra Buriani e Scarnecchia. Anzi, un osservatore munito di cannocchiale, sembrerebbe che è vero che il calcio ha un certo « sapore » di « scandalo ».

Il Torino sta perdendo colpi. Radice sostiene che la squadra c'è. Allo stesso tempo avverte l'esistenza di un certo « quid » di imponderabilità che non riesce a individuare. Dipenderà da una crisi di rigetto? Da una saturazione di calcio? Chi lo sa. Radice ha detto che ora si tratterà di lavorare sul piano psicologico. Il Napoli dei giovani va assolto. Di Marzio sta lavorando per il futuro. Inutile pretendere l'impossibile. E' un campionato vivo, ce ne alleghiamo, speriamo soltanto che duri.

Alla Ferrari daranno ancora piena fiducia a Villeneuve?

Occorrerà prima di tutto stabilire se vi sono state responsabilità del pilota canadese - Il problema della sicurezza per il pubblico - Si riparla di un ritorno di Fittipaldi

Dalla nostra redazione
MILANO — Il campionato mondiale conduttori di Formula 1 non potrà considerarsi in modo peggiore. Dopo le vicende che hanno portato alla rinuncia di Niki Lauda alle ultime due gare, dopo che il E del canadese era terminato in modo piuttosto squallido per colpa dell'olio lasciato sulla pista dalla Lotus di Andretti, ecco l'altrettanto squallida e per di più tragica corsa del Fuji. Il modo come è finito questo campionato sarebbe, come si dice per certe partite di calcio, da dimenticare se non ci fossero i due morti e i numerosi feriti dell'ultima corsa, contrassegnata, è il caso di sottolinearlo, da altri numerosi incidenti, passati ovviamente in secondo piano.

Quali saranno le conseguenze e gli strascichi della tragedia giapponese è ancora presto per dirlo. Di certo essa ha avuto un ruolo notevole al prestigio dell'automobilismo sportivo, riproponendo la questione della sicurezza del pubblico circuito. Un argomento che sembrava in buona parte superato dopo le misure adottate un po' dappertutto. E' vero che gli incidenti subiti dalla Ferrari impazzita di Villeneuve avevano invaso un settore che avrebbe dovuto rimanere sgombro proprio per la sua pericolosità, ma è anche vero che in molti casi gli organizzatori si rivelano incapaci di impedire l'intemperanza dei tifosi più accesi.

A questa cattiva e pericolosa consuetudine — instaurata intorno alle piste non sono riusciti ad opporsi — volentieri, come è noto, neppure gli organizzatori di Monza dove, nel settembre scorso, come ben si ricorda, fu un momento per il crollo di un cartellone sovraccarico di spettatori.

Si è trattato, è vero, di un incidente diverso, ma sempre determinato da un comportamento sconsiderato del pubblico che gli addetti al servizio d'ordine non si sono mostrati in grado di evitare.

GILLES VILLENEUVE si mette al sicuro dopo lo spettacolare incidente che ha provocato la morte di due spettatori e numerosi feriti.

to si sente dire nell'ambiente, che avanza l'ipotesi che Villeneuve potrebbe essere mandato a fare esperienza in Formula 2 al posto di Cheever, che verrebbe così promosso.

Però Cheever s'è rotto una mano sabato scorso, nelle prove del mondiale marche a Vallelunga e dovrà rimanere inattivo per qualche mese. E comunque Villeneuve sarebbe un'altra incognita. Più interessante, se non più concreta, appare invece la ipotesi di un ingaggio in extremis di Emerson Fittipaldi, il quale sarebbe praticamente libero in quanto, sempre stando al s.d., non avrebbe definitivamente chiuso con gli infelici esperimenti sulla Cosparcar.

Giuseppe Cervetto

Per il mancato decentramento

La Lega blocca le percentuali spettanti alla Federbasket

Presenza di posizione del presidente Vinci

ROMA — Basket senza pace. Dopo la « grana » dell'autorizzazione ai due stranieri per squadra, che ha suscitato polemiche e non finire, ecco subito un'altra. La Lega di Serie A, ha con decisione unilaterale, disposto di sospendere l'iscrizione di stranieri alla FIP (Federazione italiana di pallacanestro) delle percentuali spettanti ai giocatori stranieri. Secondo la stessa, col pretesto che la FIP avrebbe evitato di affrontare concretamente il decentramento già previsto dal nuovo statuto federale.

« Senza specifico riferimento a questa decisione della lega — ha osservato ancora il presidente della FIP — ma da un complesso di situazioni registratesi negli ultimi tempi, debbo dire che alcuni pensano che basti fare la voce grossa per ottenere. Ma sbagliano di grosso. Cercheremo di dimostrare che è un maledone errore scambiare una gestione democratica per una gestione debole ».

Da oggi in edicola « Olimpico »

In ospedale per pericardite il giocatore Citterio

ROMA — Da oggi è in edicola « Olimpico », il settimanale di sport e tempo libero diretto da Mario Giampà. Da gennaio fino a giugno di quest'anno, « Olimpico » uscirà con frequenza settimanale, limitando la propria diffusione a livello regionale. Stampato in offset a due colori con foto-composizione, in formato tabloid, minimo 16 pagine oltre agli inserti speciali, « Olimpico » si avvarrà di alcune fra le firme più affermate nel campo del giornalismo sportivo e dichiarerà inoltre ampio spazio alla informazione, alla cronaca, allo spettacolo in genere, al tempo libero.

PALERMO — Il calciatore del Palermo, Filippo Citterio di 23 anni è stato ricoverato nell'ospedale « Cervello » di Palermo sabato notte, perché affetto da pericardite, infiammazione alla membrana fibrosa, che avvolge il cuore. Citterio, che gioca nel ruolo di terzino, avrebbe dovuto essere in campo domenica nell'incontro che il Palermo ha pareggiato con il Cagliari (0-0) alla Favorita ed è stato sostituito da Iozzia.

Incontro con i giornalisti a Roma

Il PCI presenterà oggi la « Conferenza nazionale sullo sport »

L'iniziativa del nostro partito sarà illustrata alla stampa dai compagni Dario Valori e Ignazio Pirastu

ROMA — Il PCI presenterà oggi a Roma la sua prima conferenza nazionale sullo sport; questa mattina infatti è in programma un incontro con la stampa nella sala delle conferenze della sede del Gruppo Sportivo alle ore 11.



RENZO GARLASCHELLI

Conferenza stampa a Campione d'Italia per il « mondiale » dei medi

Benny Briscoe non ha voluto stringere la mano a Valdes

Quella del 5 novembre sarà una battaglia senza esclusione di colpi — Anche Jacopucci sul cartellone — « Sedie d'oro » per soli quattrocento spettatori

Dal nostro inviato
CAMPIONE D'ITALIA — Anisio, estroverso, cordiale Rodrigo « Rocky » Valdes, il colombiano, rimasto proprio male al secco sdegno rifiuto di Benny « Bad » Briscoe, il calvo « robot » di Philadelphia, di stringere la mano. I giocatori aspirano « alla « cintura » mondiale dei medi lasciata libera da Carlos Monzon. La sfida si disputerà in un salone del « casinò » di Campione d'Italia il 5 novembre, intorno al ring saranno presenti 200 giornalisti italiani e stranieri, cento invitati, 400 spettatori a pagamento. Ci sono due ordini di prezzi: le sedie più costose valgono 500 franchi svizzeri (circa 200 mila lire), le altre 300 franchi (120 mila lire o pressappoco): un enorme schermo verrà allestito in un altro salone e i presenti potranno cenare mentre Briscoe e Valdes si daranno battaglia. Dalla battaglia ne era uscito peggio Rodrigo Valdes, che dovette passare il resto di quella notte e i giorni seguenti in una clinica.

I pugni di Briscoe sono lenti ma devastanti: basta chiederlo a Tony Mundine, l'australiano da lui fatto a pezzi a Parigi oppure allo stesso Monzon che vide le stelle a Buenos Ayres, nel 1972 mentre qualche anno prima (6 maggio 1967), sempre nel « Luna Park », dovette concedere al colorato Philadelphia Valdes, essendo Briscoe, il peggiore dei clienti anche se, obiettivamente, sembra destinato ad un'altra partita per il titolo mondiale.

All'età di 34 anni suonati Benny è diventato ancora meno veloce però guai a non dargli battaglia. Si può fare la fine allucinate di Jean Maté, il basco. In mattinata, nel bar americano del « Casinò » di Campione, il promoter Rodolfo Sabatini, l'ingegner Silestri e il dottor Mastelli, due pluriisti dell'« Ente » che attualmente gestisce la casa di gioco che si specchia nel lago di Lugano,

hanno tenuto una conferenza stampa. Al tavolo, al fianco di Sabatini, sedevano un sonolento ed indifferente Benny « Bad » Briscoe e un'attento e sorridente Sandy Torres che sta nel « Clan » di Valdes ed il massiccio Karl Vinson di Stockton, California, che a Campione fa da « sparring » a Briscoe. Di recente Benny e Vinson, un barbutto dal volto severo, si sono battuti a Philadelphia. Dopo un duro lavoro, durato assai Briscoe trovò, con suoi uomini, nel « Grand Hotel », Benny si allenava alle 13 e Rocky tre ore dopo nella palestra allestita nelle scuole medie di Campione. Arbitro (che conosce l'inglese) ed i giudici saranno scelti dall'E.B.U. e le T.V. In azione quelle degli Usa, Canada e del Sud America, dell'Italia, Francia e Svizzera. Per il momento prima di alzare i tacchi, Briscoe, svegliatosi dalla sonnolenza, ha mormorato: « Quello lo conosco a fondo dal primo « fight », stavolta spero di arrivare per primo con il mio destro... ». Rodrigo Valdes si è limitato a sorridere.

Giuseppe Signori

Sportflash

● TOTOCALCIO — Il Totocalcio comincia la quarta settimana al corso n. 10 del 23 ottobre 1977: ai 22 visitatori con 13 punti spettano 43 milioni 437 mila 290 lire. ● FIGILATO — L'ex campione del mondo Joe Louis è stato ricoverato in ospedale a Las Vegas, per un sospetto attacco cardiaco. ● OLIMPIADI — Nell'URS è già iniziata la commissione delle medaglie commemorative delle Olimpiadi del 1980. La serie comprende monete da un rublo d'oro e di nichelino, da cinque e dieci rubli d'argento, da 100 rubli d'oro e di 150 rubli di platinio. ● FIGILATO — Jack Williams ha offerto tre milioni di dollari

(circa tre miliardi di lire) a Muhammad Ali per incontrare il titolo mondiale in palio del pugilato. ● TENNIS — Lo svizzero Bjorn Borg ha vinto il torneo internazionale di Barcellona, battendo in finale, con il punteggio di 6-2, 7-5, 6-2, lo spagnolo Manuel Orantes. ● TENNIS — L'argentino Guillermo Vilas, ha battuto ieri per 6-4, 7-5 Adriano Panatta nel terzo round di Wimbledon. ● TENNIS — Il argentino Guillermo Vilas, ha battuto ieri per 6-4, 7-5 Adriano Panatta nel terzo round di Wimbledon. ● TENNIS — Il argentino Guillermo Vilas, ha battuto ieri per 6-4, 7-5 Adriano Panatta nel terzo round di Wimbledon.

Incontro di Reichlin con gli organizzatori del « Regioni »

In occasione della sua presenza a Ravenna per impegni politici, il compagno Reichlin, direttore del nostro giornale, si è incontrato con i dirigenti delle società sportive Pedale Ravennate e Rinascita Coopelli, che in collaborazione con l'Unità organizzano il Giro ciclistico delle Regioni.

La 1200 che aspettavate è una Renault

È Renault 14: la 1200 competitiva nei confronti di qualsiasi altra auto della sua cilindrata. Più confort: è un vero salotto per 5 persone. Più spazio: è la più spaziosa delle 1200. Più economia: 6,3 litri per 100 chilometri. Più sicurezza: trazione anteriore, grande visibilità, freni a disco anteriori con servofreno, carrozzeria interamente in acciaio ad assorbimento d'urto.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**
Renault: garanzia totale un anno

Renault 14, la scelta felice